



Il Candeliere

dicembre 2024 gennaio 2025
voce delle chiese valdesi dell'estremo ponente ligure

- **Bordighera-Vallecrosia**

Via V. Veneto, Bordighera Culto dom h. 11.15

- **Sanremo** Via Roma 14 Culto dom h. 9.30

Vieni, Signore Gesù

«Io aspetto il SIGNORE,
l'anima mia lo aspetta;
io spero nella sua parola.» (Sal 130,5)

«Oh, squarciassi tu i cieli, e scendessi!»
(Isa 64,1)

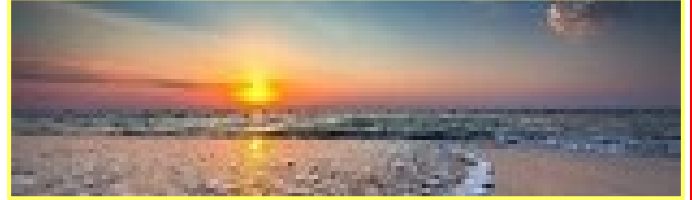
Guardiamoci intorno. Ci si aspetta sempre qualcosa. Ma in realtà non attendiamo niente. Nel senso che non aspettiamo più, non crediamo più, non immaginiamo più che possa accadere qualcosa di diverso. Ci siamo più o meno abituati alle stesse ansie, alla stessa noia.

La pazienza di aspettare l'avevamo persa molto tempo fa. Ora non ricordiamo più che cosa, chi aspettavamo, e - come i barboni in *Aspettando Godot* del teatro di Samuel Beckett - abbiamo adattato i nostri aneliti e pensieri ad un livello frenetico o ordinario, convenzionale o assurdo dell'esistenza. Come conclude la commedia, "Non succede niente, nessuno viene, nessuno va, è terribile."

Non è del tutto vero. Noi, credenti dell'ultima ora, facciamo parte di una schiera di cristiani che nei secoli passati hanno invocato, aspettato, sperato. Siamo ancora qui, pressappoco allo stesso punto di prima. La speranza è difficile, perché è la cosa seria, che è passata e continua a passare per la croce.

Siamo il popolo dell'Avvento che aspetta la Sua venuta: "Vieni, Signore Gesù" (Apocalisse 22,20); viviamo nell'attesa di Colui che è già venuto; di Colui che deve venire. Non possediamo Dio, se non in quanto lo attendiamo. Noi non possiamo offrire al mondo se non questa attesa. Come il mondo, anche noi siamo nel bisogno. Il nostro anelito non crea la risposta, crea soltanto l'attesa della risposta.

(segue penultima pagina)



«Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria del Signore è spuntata sopra di te!».
(Isaia 60,1)

Care sorelle e cari fratelli,

lo "spirito" del Natale irrompe con forza nelle strade, nelle case con luci, colori e suoni che talvolta quasi limitano se non impediscono la possibilità di riflettere sulla vera importanza del Natale e del messaggio che reca con sé.

Spesso veniamo a conoscenza del fatto che molte sono le persone ormai stanche o deluse, malate o sole, che si stanno allontanando dalla vita sociale o dalla comunità e tendono ad isolarsi.

Crediamo sia importante trovare in noi la forza di superare le difficoltà e uscire, incontrare gli altri e le altre e porgere loro un sorriso, una parola, una speranza.

È bello ritrovarci in comunità, poterci parlare e confrontarci e questo noi ci sentiamo di invitarvi a fare: uscire, ritrovare il piacere di scambiare esperienze e pensieri: porte e cuori sono aperti!

Vi aspettiamo

- alla festa dell'Avvento, sabato 7 dicembre a Sanremo alle 15,
- al culto della Vigilia a Bordighera il 24 alle 17,
- al culto di Natale a Sanremo il 25 alle 9,30.

Vi aspettiamo per scambiare di persona un augurio di buone feste e che lo stesso augurio raggiunga e sia di conforto a quante e quanti non potranno essere presenti personalmente. Che l'aiuto del Signore ci accompagni sempre!

Per il Consiglio di Chiesa e la Comunità tutta,
Maria Somà (Presidente)

Un cammino con gli altri



È mancato il 17 novembre a 89 anni il pastore **Renato Coïsson**, nato ad Asmara, in Eritrea, da genitori missionari. Una vita al servizio della

chiesa, locale e universale. Nel corso degli anni aveva costruito legami con l'Africa dedicandosi al Comitato italiano della Cevaa (Comunità di chiese in missione), per favorire lo scambio di forze pastorali tra chiese di continenti diversi.

Tra i suoi contributi alla vita delle chiese ricordiamo le raccolte di testi della fede universale della Cevaa, «*Quando è giorno*», «*In attesa del mattino*», «*Al di là delle barriere*», «*Spalanca la finestra*», «*Un sentiero nella foresta*» e «*Allarga la tua tenda*». Da quest'ultimo volume riportiamo una sua preghiera.

Negli anni trascorsi a Sanremo e Bordighera (2000/2005) si incontrerà con la cooperativa agricola di sorelle e fratelli africani, sostenuta nel Sanremese.

Citiamo alcune sue parole risalenti all'Assemblea della Cevaa a Porto Novo (Benin, 2002), che riflettono la visione e la tabella di marcia con cui ha impostato il suo ministero: «La nostra vita comunitaria è un dono di Dio. Le nostre differenze sono un segno della sua ricchezza. Abbiamo bisogno gli uni degli altri per incoraggiarci nelle preoccupazioni e nelle gioie (...). Così andiamo all'incontro degli altri nell'attesa della riconciliazione dell'umanità e della creazione».

Il Pastore Renato Coïsson ci lascia una memoria di umile e gioioso servizio nella Chiesa e nella società.

Il suo sguardo pastorale si estendeva oltre gli stretti confini della Comunità per abbracciare i popoli. Ha voluto dare voce al loro grido, al loro canto, alla loro preghiera. Non aveva scelto i primi posti della sceneggiatura, né doveva apparire nella sua luce, ma aveva scelto di nascondersi tra gli ultimi, e come lievito, crescere con loro, ascoltando, condividendo, meditando.

"Beati i mansueti, perché erediteranno la terra".

Ci mancherà il suo sorriso interrogante, ci mancheranno i suoi occhi penetranti, il suo incoraggiamento, le sue mani benedicensi.

Un pensiero di gratitudine va anche a Marie-France Maurin, sua compagna di una vita in missione, che ha svolto insieme al marito un ministero nel ponente ligure e che insieme a noi ora prosegue il cammino. Ci rivedremo tutti un giorno, trasfigurate e trasfigurati dalla luce di Dio!

Apri i nostri occhi

Signore, apri i nostri occhi
affinché vediamo tutti i segni della tua grazia
nella nostra vita e nel mondo.
Signore, apri le nostre orecchie,
affinché ascoltiamo la tua Parola di vita e verità
che produce in noi frutti di amore.
Signore, apri le nostre labbra,
affinché testimoniamo la nostra fede in Te,
signore della nostra vita e della nostra morte.
Signore, apri le nostre mani,
affinché condividiamo quanto abbiamo ricevuto
con i nostri fratelli e le nostre sorelle
in un mondo di fraternità e di amore.
Amen! (Renato Coïsson)

Ricordi personali

«È stato il mio pastore ad Angrogna nei primi anni '70 ma anche a Sanremo a inizio 2000 e di lui ricordo soprattutto la vocazione missionaria che l'ha accompagnato credo in tutta la sua vita. Durante il suo pensionamento e fino al giorno in cui è stato chiamato al Signore abbiamo condiviso immagini e parole, opinioni, versetti biblici, preghiere e anche proverbi africani come questo *"Se vuoi camminare in fretta, cammina da solo. Se vuoi andare lontano cammina con gli altri"*».

«Il Pastore Coïsson era stato molto importante per me. Renato è stato il mio mentore, il pastore che ha fatto rinascere in me la fede e mi ha aiutato a sopportare la mia croce.

Lo vedevo ogni domenica al culto; era insieme a Marie France e al figlio, mi voltavo e incontravo il suo sorriso, e all'uscita lo ritrovavo sempre gentile pronto ad ascoltare i miei problemi, a risolvere i miei dubbi, a dirmi una parola di incoraggiamento ... non finirei più di parlare di lui ... della sua grande capacità di ascoltare, di comprendere, consigliare con dolcezza, empatia. Per me è stato e sarà sempre "il mio pastore".»

«Ho conosciuto il Pastore Coïsson nei primi anni duemila, quando avevo iniziato a frequentare la chiesa valdese di Imperia, allora affidata alle cure della carissima Marie-France Maurin, sua moglie.

Mi aveva colpita la sua sorridente bonomia, ricca di contenuti teologici e umanitari, da lui portati anche in altre chiese fuori dall' Italia.

Mi piace pensare che egli stia ora ballando con "Il Signore della Danza" protagonista dell'omonima, intensa poesia di Sidney Carter riportata nella preziosa raccolta di testi di fede della chiesa universale "Spalanca la finestra", edita dal Comitato Italiano per la CEVAA.

"Vivrò in voi, se voi vivrete in Me, perché io sono il Signore della danza", recita in conclusione. E il Pastore Renato ha davvero saputo vivere in Lui.»

«Il 17/09/00 abbiamo partecipato al culto di insediamento per il pastore Renato Coïsson. Al culto è seguito un pranzo comunitario presso la Casa Valdese di Vallecrosia, al quale hanno partecipato 126 persone. Il giorno 14/10/00 il pastore Coïsson ha celebrato il suo primo matrimonio, in questo caso "ecumenico", quello di Elena Nisbet e Giorgio Di Guardo. Al culto è intervenuto don Umberto di Riva Ligure che aveva avuto modo di conoscere anni addietro il pastore Roberto Nisbet.».

«Ha saputo ascoltare i bambini e entrare nel loro mondo, oggi quei bambini diventati adulti lo ricordano con grande affetto»

«Sarah e sua nonna Maiti ricordano con affetto il pastore Renato»

«Mi sono chiesta come fa un Pastore a essere in movimento costante, andare verso gli esseri umani, essere con loro. Il compito principale del pastore è quello di portare la "buona parola" di Gesù di Nazareth. È in contatto con persone di ogni età e di ogni ambiente sociale ed etnico. S'impegna per loro e le aiuta a integrare la fede nel loro quotidiano. Così era il Pastore Renato che serviva la sua comunità e Dio con tutti i mezzi a sua disposizione: la sua voce, le sue mani, il suo cuore e la sua anima. Gli abbiamo voluto bene e abbiamo condiviso con lui un pezzo di strada guidati dal suo sorriso»

Che cosa è la CEVAA?

Condividere, agire, testimoniare: sono questi i tre assi portanti della Cevaa, che si considera innanzitutto una comunità di vita.

In questo senso, le 35 chiese evangeliche che la compongono lavorano insieme in tutte le direzioni.

La Cevaa si considera missionaria da "ovunque a ovunque". Questo è il principio della missione senza confini. La Chiesa è il popolo di Dio in movimento.

Vivendo nel Pacifico, in America Latina, in Europa, in Africa e nell'Oceano Indiano, la Cevaa forma una



comunità di chiese nata nel 1971, come continuazione del movimento missionario protestante dei secoli precedenti; una comunità nata da una rinnovata consapevolezza del rapporto tra le chiese del Nord e del Sud del mondo e determinata a sviluppare la nostra comune testimonianza cristiana in parole e opere.

L'animazione teologica è un principio di vita comunitaria, una dinamica per condividere la fede e viverla in un movimento di liberazione e riconciliazione.

Le chiese protestanti di vari continenti, riunite a Parigi il 30 ottobre 1971, decisero di costituire la *Communauté Évangélique d'Action Apostolique* (Cevaa). Nella riunione del Consiglio del 30 ottobre 1999 a Nece (Maré, Nuova Caledonia), hanno deciso di cambiare il nome della Comunità in Cevaa - *Communauté d'Eglises en mission*.

Per questo, in ricordo del pastore Renato Coïsson le comunità valdesi e amici del ponente ligure hanno devoluto un contributo alla CEVAA di 745€.

Un servizio sacro

«L'essere umano può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate.

Ma voi dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?" Nelle decime e nelle offerte.» Malachia 3,8

«Non fatevi tesori sulla terra, ... perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.» Mt 6,19

«Dia ciascuno, ciascuna, come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi, ma più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a Dio» Il Corinzi 9,7,8.12

Si può donare spontaneamente e con gioia il denaro che, secondo coscienza, Dio ci comanda di contribuire alla sua Chiesa? Un comandamento ripetuto nelle Scritture sia del Primo che del Nuovo Testamento? Siamo chiamati a dare - non del nostro superfluo e non di malavoglia - ma secondo le nostre possibilità, non perché siamo per natura generosi, ma perché ce lo chiede il Signore. Questo tema delicato delle contribuzioni è una cartina al tornasole che svela dove abbiamo riposto la nostra speranza, il nostro tesoro - se in Dio o nelle cose.

Certo, Dio non ci salva per le nostre buone opere caritatevoli, eppure gradisce le offerte che scaturiscono da riconoscenza e responsabilità. Se, come accade, non facciamo la nostra contribuzione (*periodica, percentuale e personale*), è perché non siamo riconoscenti? È perché non pensiamo di essere debitori nei

confronti del Signore che si è dato a noi? O forse, è perché non crediamo più? Ci bastano le minacce dell'Agenzia delle Entrate?

Siamo quasi alla vigilia di un nuovo anno e, tra poco tempo, dovremo chiudere il bilancio della nostra chiesa. Un bilancio non solo finanziario ma di un lavoro costante di testimonianza verso il territorio e anche rivolto a noi stessi, alla nostra comunità.

Si poteva fare di più, certamente, e speriamo di non esserci dimenticati delle sofferenze di alcune persone, di chi lotta con la malattia e affronta lutti inaspettati. Siamo riconoscenti di ritrovarci la domenica per ascoltare la Parola insieme e di dividerla con persone che in tempi recenti si sono unite a noi in modo spontaneo, a loro dobbiamo accoglienza, fraternità e amicizia e soprattutto ascolto.

Continuiamo a difendere la nostra autonomia da qualsiasi istituzione statale o privata: la chiesa valdese da sempre si autofinanzia con il contributo dei membri che ne fanno parte. Non è facile in tempi di crisi e di difficoltà economiche che colpiscono soprattutto i giovani trovare le risorse per coprire i costi dell'amministrazione della Tavola Valdese e, in particolare, quelli di una presenza capillare, in tutte le chiese, di un pastore. Noi siamo privilegiati, pur essendo una piccola comunità abbiamo un pastore a tempo pieno e gli auguriamo di accompagnarci ancora per molto tempo.

I dati sulle contribuzioni oggi non sono incoraggianti: 12 contribuenti su 43 membri e manca ancora il 50% dell'obiettivo annuale! C'è ancora tempo fino al 31 dicembre, abbiamo bisogno che tutti e tutte facciano la propria parte, fedeli alle promesse pronunciate in occasione della loro ammissione in chiesa:

«Io prometto di seguire la guida del Signore Gesù Cristo con umiltà e fiducia, e di cercare la comunione con lui attraverso la lettura della Bibbia, la preghiera, la partecipazione al culto e alla Santa Cena, per poter amare Dio e servirlo con fedeltà.

Per grazia di Dio, io so di essere chiamato/a, in comunione con i miei fratelli e sorelle, a mettermi al servizio del prossimo e a testimoniare la fede cristiana, in ogni luogo e situazione in cui mi troverò a vivere e a operare».

**Studio Biblico ogni giovedì ore 15:30,
a Sanremo: 5/12, 19/12, 16/1, 30/1
a Bordighera: 12/12, 9/1, 23/1**

Diaconia valdese: "non solo frontiere"

La colletta della prima domenica di dicembre è dedicata quest'anno ai servizi che la Diaconia Valdese svolge nei territori di frontiera di Ventimiglia, Oulx, Trieste. È su questi territori che si assiste ad una crisi umanitaria che dura da quasi dieci anni senza trovare una soluzione degna di un paese civile.

Un team della Diaconia Valdese si occupa quotidianamente di informare e proteggere le persone migranti ed è presente con uno sportello di supporto socio-legale, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili come donne e minori non accompagnati. I migranti vengono anche assistiti nella difesa dei loro diritti e nella gestione delle complesse procedure burocratiche per ottenere protezione internazionale. Sono 15.000 i migranti che hanno ricevuto assistenza nel periodo gennaio-novembre 2024.

La Diaconia valdese da sempre è impegnata con opere a sostegno delle persone anziane e dei disabili che sono ampiamente descritti sul sito <https://diaconiavaldese.org> e con numerosi progetti rivolti alle persone in difficoltà. Ad esempio dal 2018 la Diaconia Valdese - CSD, in dialogo con le Chiese locali presenti sul territorio Milanese, ha sentito l'esigenza di supportare donne arrivate al termine del loro percorso di emancipazione dalla violenza, con o senza figli o figlie minori, e, in generale, donne fragili.

Nasce quindi il **progetto RADaM** (Responsabilità Autonomia Donne a Milano - replicato anche in altre regioni italiane) che prevede un sostegno abitativo per un massimo di 18 mesi di donne che vengono accompagnate nell'orientamento lavorativo ed abitativo attraverso la figura di operatrici e operatori specializzati. Per emergenze e urgenze sono a disposizione anche in orario notturno degli educatori e educatrici e, in caso di presenza di figlie e figli l'équipe supporta percorsi di crescita ed apprendimento dei minori, assicurando loro le esigenze di ascolto, cura e corretta gestione. Attualmente a Milano sono accolte 13 donne. (Vanda Malan)

Gruppo di Coordinamento Territoriale: Past. Jonathan Terino (membro di diritto), Vanda Malan (Coord. designata da CSD), Donatella Biancheri (Bordighera Vallecrosia), Alida Civile (Imperia) David Terino (delegato V Circuito) Manuel Amadasi (Responsabile Casa Valdese) Simone Alterisio (Coord. Operatori Diaconia Valdese a Ventimiglia).



La Società Italiana dei Francesisti (S.I.DE.F.) ha presentato sab 30 nov nel Tempio Valdese di Sanremo), il *reading* teatrale "Il processo di Giovanna d'Arco", a cura degli Alfieri di Castel Bajardo.

Dopo aver dato il benvenuto, il nostro pastore ha introdotto il contesto di questa fitta

trattazione inquisitoriale, drammatica e controversa persino nel Quattrocento, inserendo questa eroina, combattuta tra slancio mistico e mondo violento declinato al maschile, nella cornice inevitabilmente patriarcale della narrazione biblica ed ecclesiastica, per interrogare anche la nostra cultura sui processi penali che si ritorcono contro le vittime femminili del nostro tempo e il nostro senso di vocazione.

Studio biblico

Abbiamo ripreso, nel mese di novembre, gli incontri di studio biblico scegliendo di iniziare con la Lettera agli Ebrei. Ci rendiamo subito conto che quella che chiamiamo lettera o epistola non lo è propriamente nel senso comune della parola, ma ha piuttosto le caratteristiche di un antico sermone. Chi era il predicatore? Molto probabilmente un uomo con molta padronanza della Bibbia e della lingua greca, tanto che il suo greco è stato spesso definito come il migliore in tutto il Nuovo Testamento.

L'epistola o meglio il sermone è rivolta ai credenti di origine ebraica tentati di tornare al giudaismo. Sono parole di incitamento a non abbandonare la fede. L'autore torna al centro della fede che è Cristo, il Quale viene confrontato con i vari aspetti della religione giudaica e si dimostra che è superiore a tutto, perché precede tutto; viene confrontato con gli angeli, con Mosè, con Giosuè e con il sacerdozio levitico. Si confronta il sacrificio di Cristo, Sommo Sacerdote che offre sé stesso, con i sacrifici di animali che si facevano nell'Antico Testamento; si confronta l'adempimento delle promesse in Cristo con le anticipazioni e le promesse dell'Antico Testamento.

L'esito dei confronti è sempre lo stesso: Cristo e l'opera di Cristo sono migliori, perché costituiscono il fine a cui tendevano le istituzioni e le promesse dell'Antico Patto.

La lettera agli Ebrei è ricca di citazioni prese dai Salmi, vi si trova una cristologia molto elevata e molto bassa, ma si tratta della stessa persona inscindibile. Da una parte, il Figlio di Dio, la Parola eterna increata; dall'altra, il Figlio dell'uomo tentato, sofferente, obbediente fino alla morte.

La Parola si sottomette alla storia e sperimenta tutto ciò che è umano fino alla morte per liberarci.

I profeti hanno parlato, ma in Gesù la Parola si è fatta carne e sangue.

Gesù è il sommo sacerdote, l'unico, e il suo sacrificio non può essere ripetuto. La persona di

Gesù nella sua umanità, tema importante di questa lettera, ci aiuta a non cercare Dio nella spiritualità. Il patto introdotto da Gesù è nuovo perché è inciso nei nostri cuori.

Fede in Cristo è fiducia in lui, la religione è attaccamento ad abitudini, pratiche, scadenze.

Gesù è anche l'unico intercessore presso il Padre abbracciando la nostra umanità per presentarla a Lui. Questo fa sì che noi possiamo avvicinarci a Dio in modo diretto.

Della lettera agli Ebrei abbiamo dato particolare risalto ai capitoli 1, 2, 4, 12 leggendo e commentando diversi punti. (Donatella Biancheri)

(segue dalla prima pagina)

"Vieni, Signore Gesù!"

Dio vuole essere atteso, come un bambino essere cercato. Al di fuori della speranza dell'Avvento, c'è il cinismo e l'indifferenza che dilagano inarrestabili. Ci sentiamo combattuti tra una promessa ormai lontanissima e una stanchezza troppo lunga che non riusciamo a sostenere.

Anche molti detenuti che ho incontrato vivono spesso la delusione e la stanchezza dell'attesa. Per loro, le settimane e le stagioni paiono avvolgersi su sé stesse senza un obiettivo e un terreno su cui costruire un significato e un progetto. Una tensione emersa nel film uscito nel 2023, "Grazie ragazzi" di Riccardo Milani con Antonio Albanese, che è molto più che una commedia carceraria di un attore fallito chiamato a educare degli uomini nel carcere di Velletri con un laboratorio teatrale, in cui i detenuti protagonisti mettono in scena proprio *Aspettando Godot*.

È canto degli ultimi e di chi spesso aspetta un "fine pena mai", di non facile risoluzione. C'è l'attesa. C'è chi vive solo di attesa. Attende. E fra un'attesa e l'altra v'è il vuoto. Pensare non conviene, anzi, è deleterio, perché se pensi impazzisci. Il luogo della permanente attesa è il carcere: è lo spazio dell'attesa, del vuoto e dell'assenza di pensiero. È storia di vita che si fa scena, materia teatrale, di un'attesa di un Dio che mai arriverà. È storia di esistenze recluse, dove il tempo appare di una lentezza inesorabile e si vive aspettando l'ora.

L'attesa a cui ci chiama il Signore è una vigilanza produttiva che nella fede tesse e collega relazioni, costruisce significati, riempie i vuoti tra le attese; genera solidarietà e creatività, valorizza le persone, si apre al mondo.

(segue)

Proprio nell'attesa della venuta del Signore Gesù noi diventiamo preghiera, nella quale mettiamo le nostre speranze e visioni, ma anche sconfitte e delusioni; desiderare Dio vuol dire credere in Dio per quel che Dio è - non solo per me, ma per tutti, noi, tutti colpevoli. Tendere verso il Signore che viene vuol dire anche allargare le braccia verso una umanità stanca, ferita, offesa che ormai nulla più attende; ecco che nell'attesa tessiamo insieme una rete di relazioni di fiducia e di solidarietà per sconfiggere il non-senso e il vuoto, per afferrare quella speranza che passa per la croce. *“Vieni, Signore Gesù!”* (pastore)

Appuntamenti

- Dom 1 dic “Domenica della Diaconia” con presentazione “Non solo frontiere”
- Dom 1 dic h. 17:30 Concerto del Coro Nova Tempora nel Tempio Valdese di Bordighera
- Sabato 7 dicembre ore 15 Festa dell'Avvento con riflessioni bibliche, canti e Bazar
- Mar 24 dic. h. 17:30 Vigilia di Natale
- Domenica 26 gennaio ore 16:00 nel Tempio della Chiesa Luterana di Sanremo celebrazione della Parola di Dio sul tema: “Credi tu questo?”

per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)

- Cogliamo l'occasione per ringraziare il M° Marco Peron, che ci accompagna all'organo di Bordighera durante alcuni Culti ed eventi speciali, come la Vigilia di Natale.

Consiglio di Chiesa di Sanremo Bordighera

Vallecrosia: Maria Somà (presidente), past. Jonathan Terino (vice-presidente), Vanda Malan, (cassiera), Daniele Siri (responsabile stabili), Hildegard Stern, e Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile e contatti con la Chiesa Luterana)

Confidiamo che i ritardatari non aspettino gli ultimi giorni dell'anno per farci pervenire le loro contribuzioni.

Per i versamenti con bonifico:

▪ IBAN CHIESA SANREMO BORDIGHERA VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT
IT17 B 02008 22700 000 105815391

La Comunità sostiene, come ogni anno, l'iniziativa promossa dalla sorella Ruth Boeri per la ricerca sul neuroblastoma. Contattare Ruth (342 111 8231), Carmen (333 667 6640) o Maria (377 130 0469).

dicembre versetto del mese:

«Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria del Signore è spuntata sopra di te!». (Isaia 60,1)

	Sanremo (h. 9,30)	Bordighera (h. 11,15)	* Cena	del Signore
Dom 1	Past. J. Terino*	Past. J. Terino		
Dom 8	Past. J. Terino	Past. J. Terino		
Dom 15	Past. J. Terino	Past. J. Terino *		
Dom 22	Past. J. Terino	Past. J. Terino		
Mar 24	- - -	Ore 17 Culto Vigilia di Natale		
Mer 25	Past. J. Terino * e V. Secco (pred.)	- - -		
Dom 29	Past. J. Terino	Past. J. Terino		

gennaio versetto del mese:

«Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi odiano; benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano.» (Luca 6,27-28)

Dom 5	Past. J. Terino *	Past. J. Terino	
Dom 12	Past. J. Terino	Past. J. Terino	https://www.chiesavaldese.org/ www.protestantesimo.rai.it www.valdesiponenteligure.it
Dom 19	Past. J. Terino	Past. J. Terino *	
Dom 26	Past. J. Terino	Past. J. Terino	



Prenota i prodotti direttamente dal tuo smartphone!
Inquadra questo QR code con la app Google Lens e scegli cosa ricevere.



Una ONLUS di GENITORI con esperienza diretta di malattia che aiuta la ricerca scientifica a sconfiggere il NEUROBLASTOMA

Natale 2024

Sostieni la ricerca e scegli i nostri doni su
www.eneassociation.org